

Specchio dei tempi

«Il parco Dora fra miasmi, fumi e inquinanti» - «Castello di Rivoli, una mostra che lascia perplessi» - «Perché il Gtt non ha modificato il percorso?»

Un lettore scrive:

■ «Nella vita quotidiana noi nonni ci troviamo in situazioni che tutti sanno, ma purtroppo nessuno fa nulla per risolverli.

«Mi riferisco al nuovo parco asfaltato, essendoci molto catrame e poca area verde di nuova costruzione, Parco Dora lato via Costaguta. Un'area giochi soleggiata tutto il giorno. La struttura non prevede alberi o ripari arieggiati per i bimbi e per le persone che le accompagnano. Le alberate sono prive di sistema automatico di irrigazione, non si vedono i getti, si sono fatti dei canaletti di acqua e non si è provveduto con un adeguato sistema di irrigazione, confidiamo sempre nella pioggia.

«La cosa peggiore è l'odore acre che si respira sulla parte terminale area giochi bimbi. Un primo momento ho pensato alle lavorazioni industriali, purtroppo sono tutte sparite, poi sono risalito a quelle pozze contenenti prodotti chimici di color verdastro, segnalate, altamente inquinati dal-

le vecchie lavorazioni che emanano fumi, dopo mezza giornata passata nel forno area giochi io avevo irritazioni alla gola e il bimbo lamentava forti bruciori agli occhi.

«Questo è stato oggetto di precedenti segnalazioni, questi odori, ristagnano essendo protetti dalla collina di terra che giorno per giorno aumenta di volume, questa terra non si può caricare su vagoni e spolarla in siti capienti per queste problematiche?. Invito il Sindaco del Comune di Torino, essendo questo motivo di salute pub-

blica, ad intervenire con opportune analisi dell'aria al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e provvedere con zone ombra area giochi, fare spostare la collina di terra per permettere ai fumi di spandersi, essendo impensabile una bonifica del terreno, e naturalmente bagnare le piante».

RENATO S.

Una lettrice scrive:

■ «Visita al Castello di Arte Moderna di Rivoli. Due installazioni in particolare: La prima è un albero di Maurizio Cattalan, un ulivo posto su di un cubo di terra in una stanza in penombra (chiaramente l'ulivo è quasi andato, con le poche foglie rimaste tutte gialle. A domanda la guida ha risposto che

quando gli alberi muoiono si cambiano. Ah, ecco, ma l'opera non rappresentava l'integrazione dell'uomo con la natura....???)

«Seconda installazione, nuova, di AnnaMaria Maiolino, una stanza piena di uova appoggiate in terra, attraverso le quali si deve camminare... L'opera" si intitola Between lives, ma per lo più sembra una camminata tra la morte, non nella vita, perché, probabilmente visto il caldo che fa nel museo... alcune uova sono rotte e ne escono alucce di pulcino ormai defunto... Questa è arte? Io mi sono sentita indignata perché lasciamo che queste cose avvengano e addirittura osanniamo persone

che non hanno alcun rispetto della natura e tramite loro dimostriamo ai nostri figli quanto poco sia impor-

tante la vita per questa società...».

KATIA BERNACCI

Un lettore scrive:

■ «Dopo pochi mesi dalla sua inaugurazione, la linea 7 è stata soppressa nei giorni feriali. Con questa mossa il Gtt non è stato una lince: nel mondo Torino è uno dei pochi esempi che ha saputo mostrare la sua valenza culturale con quest'iniziativa. All'estero sono comparsi molti articoli che incensavano la città per come, in pochi anni, ha saputo rimettere in sesto un

parco storico di tutto rispetto che, alla faccia del tempo, è ancora pienamente efficiente. Oltre ad essere un'iniziativa simpatica che, se la memoria non mi inganna, è l'unica in Italia, la linea collega le stazioni, alcuni parcheggi e anche molti luoghi d'interesse turistico (il colpo d'occhio dei tram storici in piazza Castello è davvero bello). La scusa addotta della "linea in perdita" probabilmente è riferita al fatto che la città e i cittadini perdono un'occasione: alcune tratte (a dispetto di ciò che dice il Gtt) erano molto frequentate, nonostante la pubblicizzazione della linea sia stata assolutamente scarsa. Al massimo si poteva modificare il percorso... Un'azienda più attenta avrebbe fatto di quest'iniziativa un motivo di vanto e di orgoglio in modo da sollevare l'indice di gradimento da parte dei cittadini. Ma, come si sa, siamo in Italia».

specchiotempi@lastampa.it
via Marengo 32, 10126 Torino
Forum sulle lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi